

Valerio Di Stefano

Premessa

Qualche anno dopo lo ripresi, e

A Alessandra Ciampi

di Rossana, il giorno che si sposò.

Il dottor Gentili non lo vedo più. Dopo avermi fatto un paio di prelievi di sangue ha detto che forse un pochino di flebo mi avrebbe disintossicato.

È

accorgerebbe.

Non cambierebbe nulla lo stesso, visto che si

Sono le sei del pomeriggio, e pare che tra poco passerà l'Infermiera con le terapie, infatti sento il rumore di un carrello metallico che si avvicina verso la mia stanza con ritmi cadenzati, a seconda del da fare che c'è in ogni stanza.

imbarazzata, del resto gli altri bambini non hanno fatto storie.

Le chiedo solo se gentilmente può chiudere la finestra, e se sa qualcosa di mia madre.

Dice che no, non sa nulla, che è entrata solo in quel momento a dare il cambio all'infermiera del turno precedente.

punte, con un lavoro costante e preciso, si sciolgono prima, e mi tolgono dalla pancia questo fastidio.

Mi viene da piangere. Non avrei mai pensato

Mi piacerebbe tanto dirle che ho appena finito di svegliarmi e che non ho sonno adesso, ma lei è pronta con un bicchier d'acqua a farmi mandar giù la compressa.

Ma perché le medicine debbono esistere sotto

dispetto della pastiglietta di Buscopan che mi hanno dato.

La mamma mi chiede se ho mangiato, e no, non lo hanno ancora portato, è tardi, lo so, ma qui non si è visto nessuno, comunque non importa, non ho voglia di mangiare, non sento assolutamente fame, voglio solo che mi lascino in pace, che mi tolgano dal letto questo

da mangiare e tanto fa.

"In cucina dev'essererci ancora del pollo e della
cremacè della

"Tornerò più tardi, per le preghiere", dice.

Questa storia delle preghiere mi rende un po' nervoso. Non sono sicuro di ricordarmele tutte, almeno quelle che mi hanno insegnato al catechismo.

Sì, col Padre Nostro, l' Ave Maria e l' Angelo di Dio non ho grossi problemi, ma spero che non si reciti la "Salve Regina" che mi piace, ma chissà perché

insipida e proprio non mi va.

pochi secondi, e in pochi secondi è già bell'e passata.

Il treno invece no, il treno lo segui, prima con il rumore cadenzato delle ruote sulle rotaie, e poi lo senti allontanarsi, ma dolcemente,

Chissà se starà dormendo, adesso. Aveva il viso smagrito, bianco...

È

aggiunge: "Devi farla qui dentro".

Pensavo di alzarmi e di andare in bagno. Sì, è vero, forse ho ancora un po' di febbre, effettivamente mi tēp! deboP ma eiBb.Dem,

proprio no.

Il pianto è una cosa seria e si deve vivere come una cosa seria. Va lasciato scorrere per quello che è, che poi passa da sé solo.

Lascio che le lacrime mi bagnino le gòte e vadano a cadere l'una sull'altra, strisciandomi

piangerò finchè il sonno non tornerà a darmi

vedo perché uno di loro si tropiccia gli occhi di continuo.

Prima per

invece l'hanno operato di adenoidi e che il giorno successivo o quello dopo ancora lo avrebbero dimesso.

"Ci sono stato anch'io qui, prima che mi operassero".

È

"Tieni, è un bel libro per giocare..." e mi dà un albo pieno di giochi e di fumetti. Ci sono anche

davvero, e a non fare affidamento pi ù di tanto

ritmo di vita.

Se mangio un po' di più, oggi, forse potrò

La capitale della Spagna è facile, Madrid.
Quella dell'Australia è già più difficile. Otto
lettere, no, non è Sidney...com'è che Sidney

In sottofondo, soltanto il chiacchiericcio delle infermiere e i rumori metallici dei contenitori per la cena.

Ci sediamo tutti, ma Beatrice resta inginocchiata.

La guardo ancora un pochino prima che si inizi col segno della croce, che qualcuno si fa

non si butteranno mica via, che per metà sono

